

Lucia Zannino
(Reggio Calabria, 9 luglio 1936
– Roma, 14 marzo 2013)
Una vita per l'organizzazione della cultura

«Lucia è la Fondazione Basso», ha detto una volta Stefano Rodotà. Poiché lo pensiamo anche tutti noi che l'abbiamo conosciuta, vorrei brevemente ricordare il modo in cui la sua vita si fonde con quella di questa istituzione e di altre correlate.

La biografia culturale di Lucia è segnata da tre tappe fondamentali.

La prima è quella legata a Reggio Calabria in anni in cui la mobilità nel paese per ragioni di studio o di impegno politico era molto alta. Reggio Calabria è il luogo della nascita e del cuore (la città sullo stretto e sul mare dove Lucia amava tornare almeno una volta all'anno), ma Lucia ricordava anche con orgoglio gli anni della formazione all'Università di Messina (dove allora insegnavano giovani professori che si chiamavano Lucio Gambi e Paolo Alatri, all'epoca in cui ancora i professori giravano per varie sedi contribuendo così al superamento dei divari culturali). È a Reggio Calabria, a metà degli anni Cinquanta, che avviene l'incontro con il cenacolo degli intellettuali di Reggio – Franco Zannino, Pino Mantica, e altri, tutti scomparsi – più grandi di lei e riuniti allora in area socialista attorno ad alcune passioni culturali (il cinema, la fotografia, la letteratura, Parigi e la filosofia francese, con una certa inclinazione antropologica in F. Zannino, di cui sarà testimonianza la traduzione per Einaudi di *Teoria generale della magia* di M. Mauss e di *Il gesto e la parola* di Leroi-Gourhan, oltre all'organizzazione di seminari antropologici in Fondazione).

Lucia si sposa, poco più che ventenne, con Franco. Laureata e subito vincitrice di concorso insegna nelle scuole, mentre Franco collabora da Reggio alle pagini culturali di “Mondo nuovo”, la rivista della sinistra socialista nata nel 1959. Lucia è però la prima del gruppo di Reggio Calabria a rendersi conto del rinchiudersi asfittico dei circoli locali. È da lei che viene la spinta per il trasferimento a Roma: Franco coglie l'occasione dell'invito di Lelio Basso a lavorare nella redazione della rivista, divenuta organo del PSIUP nel 1964; Lucia chiede il trasferimento nelle scuole. Franco a Roma si

ricongiunge con il fratello Adriano, già attivo e noto in Italia come raffinato artista, editore e illustratore.

Seconda tappa. Quando Lelio Basso si trasferisce a Roma nel '65, non certo per il nuovo partito, ma perché ha in testa un suo personale e originalissimo disegno di costruzione di un nuovo diritto internazionale dei popoli (a partire dalle esperienze dei Tribunali Russell I e poi II), da un lato si appoggia a Franco per le riviste e l'editoria, dall'altro a Lucia per la costruzione di una biblioteca degna di una Fondazione nazionale. Ho raccontato altrove (nel libro donato a Lucia nel 2008, *L'arte della cura*) questo passaggio generazionale, il momento in cui Lelio sposta i suoi interessi verso i rapporti internazionali (la nascita appunto di una sezione internazionale), apre alle scienze sociali da un lato (Issoco) e lascia a una leva più giovane, la nostra, il compito di costruire la sezione storica della fondazione. È a Roma, nel 1969, nello storico edificio di Via Dogana Vecchia che ci incontriamo con Lucia e Fiorella Ajmone (che io avevo già conosciuto a Milano), ma, soprattutto, che, tramite Lelio, incontriamo donne e uomini che arrivano in Italia per sfuggire alla repressione in Francia dei movimenti per l'indipendenza dell'Algeria, alle ondate di antisemitismo nei paesi dell'Est, o alla repressione antidemocratica in Cile, Brasile, Argentina, o nella Grecia dei colonnelli. La Fondazione diventa un luogo di riferimento per circuiti internazionali vivacissimi: è la stagione delle "settimane marxiste internazionali" e poi dei grandi convegni di storia sociale.

In quegli anni Settanta Lucia si trasforma in una straordinaria bibliotecaria, bravissima traduttrice (bisogna conoscere bene l'italiano come lo conosceva lei per tradurre le lingue straniere), formatrice di leve più giovani (Mercedes Sala), redattrice e editor con Franco e per Franco nella sezione editoriale. Tuttavia, la crisi politica degli anni Ottanta si riflette anche nella Fondazione: il vuoto lasciato dalla morte di Lelio Basso nel dicembre 1978 si allarga a quello lasciato dall'assenza di prospettive e di capacità di rinnovamento della sinistra italiana e europea. Cresce certo la professionalità nelle persone che ruotano attorno alla Fondazione – che tutte si mantengono con il lavoro universitario –, permane sempre, in questa sede, apertura e curiosità per lo studio della società, per il pensiero politico, mentre il dibattito sul marxismo si allarga ai temi dell'opinione pubblica, della democrazia e dei diritti. Tuttavia, in quegli anni, gli istituti culturali, che sono nel frattempo nati numerosi sul territorio attorno agli archivi delle personalità politiche o dei principali partiti (dato eccezionale e su cui Lucia stava scrivendo un saggio per l'Opera Treccani, *L'Italia e le sue regioni – 1945-2011*), rischiano di soffocare ciascuno nel proprio *hortus conclusus*, un declino

in cui anche la Fondazione Basso – che non possiede sponde politiche o archivi di partito – potrebbe essere trascinata.

È qui a mio avviso che inizia la *terza stagione*, la più originale e solitaria del lavoro culturale di Lucia Zannino. Non sono anni felici. Franco, deluso e solo, muore nel '92. Lucia, dopo averlo assistito e una gravissima polmonite, decide, in maniera altrettanto solitaria, di ritornare al suo posto di direttrice della biblioteca. E qui compie un vero e proprio miracolo per questo Istituto. Da un lato, si batte perché la rivista "Problemi del socialismo" rinasca e continui sotto altra veste ("Parolechiave"), dedicando alla costruzione di questa prima rete tutte le sue energie, e con successo. Dall'altra, fa della propria competenza nel campo delle biblioteche e degli archivi, nonché delle reti di relazione sapientemente intrecciate attorno alla necessità per gli istituti di darsi una immagine nuova e aperta, un punto di forza, una leva su cui fare perno per costruire nuove piattaforme di incontro e di scambio, in cui la Fondazione costituisce un costante punto di riferimento. È a partire da qui, da questa biblioteca, da questi archivi, dai seminari che qui si organizzano, che Lucia costruisce quelle reti che lei intuisce essere necessarie per trasformare la miriade degli istituti, nati in maniera spontanea e casuale sul territorio, in una fonte di ricchezza straordinaria e originale, per dimostrare come l'articolazione locale non sia solo un peso per il bilancio dello Stato o degli enti locali, ma, grazie ai nuovi mezzi informatici che consentono di superare le chiusure e i localismi, costituisca invece un giacimento e un patrimonio per il nostro paese e la nostra vita democratica.

Lucia è stata una persona generosa, nell'amicizia, negli affetti, nel lavoro: al centro e cerniera di relazioni innumerevoli e mai casuali eppure schiva e, volutamente, testardamente, non-protagonista. È stata una straordinaria costruttrice di *reti* – parola che lei amava moltissimo, anche prima del web: queste reti si chiamano AICI, Archivi del '900, BAICR, ma anche "Parolechiave", CRIC, Istituti culturali in generale. Sappiamo benissimo che, se in futuro riusciremo a tenere vive le reti di relazioni che lei ci ha consegnate, vorrà solo dire che abbiamo imparato la sua lezione: intelligenza e modestia, rigorosa difesa della propria identità e insieme ricerca della mediazione per la salvaguardia del tessuto istituzionale comune. Una lezione morale e politica*.

M.S.

* Testo letto, in occasione della cerimonia di commiato da Lucia, nella sede della Fondazione Basso, il 16 marzo 2013.

Bibliografia degli scritti di Lucia Zannino

- (a cura di), *Periodici di lingua inglese*, in *I periodici della biblioteca Basso (1684-1849)*, "Annali della Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco", 1975, vol. 1, pp. 396-463.
- Ricordo di Georges Haupt*, in "Problemi del socialismo", 1978, 9, pp. 161-2.
- Introduzione e cura, *Alle origini della democrazia moderna XVI-XVIII secc.: esposizione di testi e documenti*, Fondazione Lelio e Lisli Basso, Roma 1978.
- (a cura di), *Catalogo dei periodici della Biblioteca Basso*, L.S. Olschki, Firenze 1981.
- (a cura di, con Margherita Pelaja), *Caratteri ribelli: la stampa democratica e operaia nell'Europa dell'Ottocento*, Officina edizioni, Roma 1985.
- (a cura di, con Sandra Puccini), *Materiali di studio e ricerca in un'area della bassa Sabina: quattro interventi di storia e antropologia e un esperimento di indagine sul campo*, Fondazione Lelio e Lisli Basso, Roma 1986.
- (a cura di, con Mariuccia Salvati), *La cultura degli enti locali: 1975-1985*, Franco Angeli, Milano 1988, pp. 155-60.
- (con Madel Crasta e Dario Massimi), *L'SBN negli istituti culturali*, in "SBN notizie", 1989, 2, pp. 14-7.
- (con Madel Crasta), *Nuove linee di sviluppo per le biblioteche italiane*, in "Bollettino Sissco", 1991, 3, pp. 14-7.
- (a cura di, con Angela Groppi e Mercedes Sala), *La Rivoluzione Francese 1787-1799: repertorio delle fonti archivistiche e delle fonti a stampa conservate in Italia e nella Città del Vaticano*, vol. 2, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1991.
- Un convegno su biblioteche e archivi*, in "Bollettino Sissco", 1993, 10, pp. 30-2.
- La memoria dei partiti*, in "Bollettino Sissco", 1994, 13, pp. 19-21.
- Fonti per una storia dei partiti e dei movimenti nell'Archivio della Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco*, in *Gli Archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni archivistici, Roma 1996, pp. 209-16.
- La memoria e le cose in alcune recenti pubblicazioni italiane*, in "Parolechiave", 1996, 9, pp. 205-17.
- (con Fiorella Ajmone), *Le carte dell'archivio Basso*, in *Il futuro della memoria. Atti del Convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone, Capri, 9-13 settembre 1991*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni archivistici, Roma 1997, pp. 655-60.
- Interventi in Istituti Culturali: dimensioni, gestione, servizi. Il coordinamento delle risorse per la ricerca e le biblioteche degli Istituti culturali*, in *Istituti culturali e nuove tecnologie. Atti della IV Conferenza nazionale degli istituti culturali. Roma 24-27 ottobre 1995*, Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i Beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, Roma 1998, pp. 102 e 118-22.
- Una "disseminazione" da valorizzare*, in *Conferenza nazionale degli archivi. Roma*,

- Archivio centrale dello Stato, 1-3 luglio 1998*, Ministero per i Beni e le attività culturali - Ufficio centrali per i Beni archivistici, Roma 1999, pp. 87-96.
- La Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma: intervista a Lucia Zannino*, a cura di Michela Ghera, in "AIB notizie", 1999, 1, pp. 12-4.
- (con Ester Fano, Alessandro Ferrara, Pino Ferraris, Carla Pasquinelli, Claudio Pavone, Stefano Petrucciani, Francesco Riccobono, Mariuccia Salvati), *Tra difesa dei diritti umani e ripudio della guerra*, in "Parolechiave", 1999, 20/21, pp. 15-52.
- (a cura di, con Gabriella Bonacchi), *La memoria dei Giubilei*, opera digitale, Consorzio BAICR, © 2000-2002.
- Associazione delle Istituzioni Culturali Italiane*, Roma, in *Gli Istituti culturali e le realtà del territorio. Nuove prospettive per la ricerca. Atti della V Conferenza nazionale degli istituti culturali*, Venezia, Salone Sansoviniano della Biblioteca Nazionale Marciana, 7-8 novembre 2002, in "Accademie e biblioteche d'Italia", 2003, 3/4, pp. 43-7.
- (con Claudio Pavone, Mariuccia Salvati, Alessandro Ferrara, Pino Ferraris, Francesco Riccobono, Ester Fano), *America: una democrazia imperiale*, in "Parolechiave", 2003, 29, pp. 11-46.
- (con A. Dentoni-Litta), *Presentazione*, in Fondazione Lelio e Lisli Basso – Issoco, *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978)*, a cura di Marco Grispigni, Leonardo Musci, Ministero per i Beni e le attività culturali - Direzione generale per gli archivi, Roma 2003, pp. 11-2.
- (con S. Scamuzzi, G. Leo, V. Franco, M. G. Pastura, E. Gay, R. Campioni, D. Robotti, M. Carassi), *Tutela e valorizzazione degli archivi politici: situazioni e proposte. Tavola rotonda*, in *Partiti di massa nella prima Repubblica: le fonti negli archivi locali*, a cura di R. Yedid Levi e S. Suprani, Pàtron, Bologna 2004, pp. 321-8.
- Gli istituti culturali e il nuovo codice dei beni culturali e del paesaggio*, in "Economia della Cultura", 2004, 4, pp. 583-6.
- (con Ester Fano, Alessandro Ferrara, Carla Pasquinelli, Claudio Pavone, Stefano Petrucciani, Francesco Riccobono, Mariuccia Salvati), *Laicità: una parola ambigua?*, in "Parolechiave", 2005, 33, pp. 1-25.
- Le reti dei beni culturali*, in "Parolechiave", 2005, 34, pp. 147-64.
- (con Sabina Addamiano), *Gli istituti culturali: continuità e innovazione*, in AICI *Gli istituti culturali: una mappa ragionata*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, pp. 21-68.
- (con Gabriella Nisticò), *Le fonti per la storia dell'Italia contemporanea negli istituti culturali*, in *Storia d'Italia nel xx secolo. Strumenti e fonti*, a cura di Claudio Pavone, 3 voll., INSMLI-MIBAC, Milano-Roma 2006, vol. 2, pp. 15-77.
- Un'associazione e una rete fra istituti culturali: l'AICI*, in *Il territorio soggetto culturale. La Provincia di Roma disegna il suo distretto: tracce, suggestioni, forme, contenuti*, Franco Angeli, Milano 2006, pp. 273-81.
- Istituti culturali vitali ma poveri*, in "Il Sole 24 ore", 23 aprile 2007.
- Il patrimonio di carta. Le parole e le cose: le relazioni negate*, in "Le Carte e la Storia", 2008, 1, pp. 15-25.
- (a cura di, con Ambretta Rosicarelli), *Cento anni di stampa periodica nel Lazio: 1870-1970. Repertorio*, Gangemi, Roma 2009.

ARCHIVIO

- La cultura negli Istituti*, in “Accademie & Biblioteche d’Italia”, 2010, 1/2, pp. 7-11.
Fondi dimezzati. Istituti culturali a rischio chiusura. Il caso. Allarme di Lucia Zannino, in “Corriere della Sera”, 16 novembre 2010.
Beni pubblici, beni comuni, in “Le Carte e la Storia”, 2010, 1, pp. 15-24.
Un catalogo per iniziare, in *Pensare la contemporaneità: studi di storia per Mariuccia Salvati*, a cura di Paolo Capuzzo, Chiara Giorgi, Manuela Martini e Carlotta Sorba, Viella, Roma 2011, pp. 513-520.
Intervista a Lucia Zannino: «Defiscalizzazioni per le biblioteche», in “L’Unità”, 5 dicembre 2011.
Un mondo a parte: gli archivi e le biblioteche, in *I Beni culturali tra tutela, mercato e territorio*, a cura di Luigi Covatta, Passigli editore, Bagno a Ripoli 2012, pp. 207-240.
(a cura di), *Una e plurale. L’Italia della cultura*, Roma, Viella, 2013.
Il patrimonio culturale come bene comune, in *Tempo di beni comuni: studi multidisciplinari*, “Annali della Fondazione Lelio e Lisli Bassi – Issoco”, Ediesse, Roma 2013, pp. 489-510.